

La Repubblica – 14.08.2015

Marco Preve

Markov: "In Ucraina rischio la vita"

Igor Markov: «В Україні я ризикую життям»

Колишній депутат української Верховної Ради, заарештований в Італії, постане перед суддями, які вирішать питання про його екстрадицію. Igor Markov, який в даний час знаходиться у в'язниці Валле Армі в Сан-Ремо, виглядає каже: «Якщо мене повернуть в Україну – мене вб'ють». Колишній депутат і лідер проросійських опозиціонерів у вигнанні, який проживав у Москві, постане перед Апеляційним судом Генуї, який має вирішити, чи залишати його у в'язниці або звільняти в очікуванні початку процедури екстрадиції. Київ хоче його видачі, щоб він відповів за побиття кількох маніфестантів-націоналістів в Одесі в 2007 році. В Москві перед будівлею посольства Італії його товариші проведуть акцію з вимогою, щоб Маркова не екстрагувати.

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2015/08/14/markov-in-ucraina-rischio-la-vita20.html?ref=search>

Dalla cella del carcere di Valle Armea a Sanremo dove è rinchiuso da mercoledì mattina, Igor Markov sembra davvero preoccupato e si confida con chi gli sta vicino: «Se mi rimandano in Ucraina mi ammazzano». L'ex deputato e leader degli oppositori filorusi in esilio a Mosca, questa mattina comparirà davanti alla Corte d'Appello di Genova che dovrà decidere se farlo rimanere in carcere o liberarlo in attesa che si avvii la procedura per la richiesta di estradizione. Kiev lo vuole per fargli scontare la pena relativa al pestaggio di alcuni manifestanti nazionalisti avvenuto ad Odessa nel 2007. Oggi a Mosca, davanti all'ambasciata d'Italia, i suoi compagni sfilano per chiedere che non venga estradato.

Se è vero che proprio pochi mesi fa, a marzo, la Corte d'Appello di Genova ha negato l'extradizione per un ex oligarca russo Yuriy Megel, condannato per truffa ed evasione fiscale, perché nelle carceri di Putin avrebbe rischiato di subire «trattamenti inumani e degradanti», è altrettanto vero che i rapporti tra la giustizia italiana e l'Ucraina sono improntati alla massima collaborazione e le Ong non segnalano situazioni diffuse violazioni dei diritti umani in relazione alle prigionie di quel paese. È comunque scontato che questa mattina, con il suo avvocato Enrico Scopesi, Markov chiederà di non essere estradato.

Il capo dei filorusi in esilio avrebbe incontrato nel Principato alcuni oligarchi che giorni fa hanno partecipato ad una festa dell'ex presidente Kucma

Restano intanto avvolte dal mistero le ragioni del suo viaggio in Italia e che, pur non riguardando l'aspetto giudiziario, stanno suscitando molto interesse nelle retrovie dell'intelligence.

Come avevano detto i suoi compagni da Mosca, è confermato che Markov dovesse incontrare dei politici e dovesse farlo a Milano. Non è escluso che avesse già preso contatto al suo arrivo martedì a Malpensa prima di raggiungere Sanremo.

La sera dello stesso giorno Markov è andato a Montecarlo accompagnato da due russi portando con sé una borsa. Con chi ha cenato nel Principato? La spiegazione potrebbe trovarsi in Costa Smeralda. In Sardegna, nell'esclusivo hotel Pitrizza di Porto Cervo il 9 agosto si è tenuta una festa di compleanno. Quella per i 77 anni di Leonid Kucma, presidente dell'Ucraina dal 1994 al 2005. Kucma è un politico che riveste ancora un ruolo importante anche nelle trattative di pace tra Kiev e Mosca. Ed avrebbe ottimi rapporti con molti oligarchi russi. Gli stessi che anche quest'anno, come già accaduto nel 2013, per i suoi 75 anni, hanno partecipato al party in suo onore.

Alcuni di loro, dopo la festa, avrebbero lasciato la Costa Smeralda per un'altra meta vip, Montecarlo. Dove nella serata di martedì 11 agosto avrebbero incontrato Markov per parlare, anche in questo caso, del sostegno alla causa degli "esiliati", ma non sotto l'aspetto politico quanto, piuttosto, finanziario.